



# “Pulmì, bilancio positivo. Ora serve continuità”

L'intervista del QdS a Barbara Sarnari, vicepresidente di Svimed, tra gli enti promotori dell'iniziativa di trasporto pubblico in provincia: “Necessario trovare soggetto che si faccia carico per proseguire”

RAGUSA - Da giugno 2024 è attivo ‘Pulmì’, un servizio di trasporto collettivo a chiamata che collega i comuni montani di Chiaramonte Gulfi, Giarratana e Monterosso Almo con Ragusa, nato per contrastare l’isolamento geografico e sociale che interessa questi centri e rafforzare il Trasporto pubblico locale. Il servizio rappresenta un’iniziativa innovativa nel panorama della mobilità siciliana e punta a incentivare una nuova cultura della mobilità, improntata alla condivisione e alla sostenibilità.

Il progetto è promosso da Svimed, Argent e Fondazione San Giovanni Battista, con il sostegno economico di **Fondazione con il Sud** e in collaborazione con le amministrazioni di Ragusa e dei tre comuni coinvolti. All’iniziativa partecipano anche altri centri della provincia iblea - Modica, Comiso, Ispica, Pozzallo, Scicli e Santa Croce Camerina. Grazie a due minivan da 9 posti, dotati di pedana per persone con disabilità, i cittadini dei comuni montani possono raggiungere 30 punti strategici della città di Ragusa, facilitando gli spostamenti quotidiani e l’accesso ai principali servizi del territorio. Ne abbiamo parlato con Barbara Sarnari, vicepresidente di Svimed - Centro Euromediterraneo per lo Sviluppo Sostenibile, tra gli enti promotori dell’iniziativa - per fare il punto sul servizio e delineare le prospettive future.

**Dottorssa Sarnari, quale bilancio può tracciare a più di un anno e mezzo dall’attivazione del progetto?**

“Il bilancio, per un’esperienza sperimentale, è sicuramente positivo. La nostra community conta oggi oltre 620 membri, segno che questo tipo di servizio risponde a un bisogno concreto di mobilità. Durante i focus group che abbiamo organizzato abbiamo raccolto molteplici esigenze: dalle fasce d’età più anziane della popolazione, che sono state le prime a iscriversi, a quelle più giovani, che si sono iscritte in un secondo momento,

dopo aver compreso le potenzialità del servizio per gli spostamenti legati alle attività sportive ed extrascolastiche. Gli utenti attivi sono 233 e hanno effettuato in totale più di 2000 viaggi”.

**Pulmì può diventare un modello replicabile anche in altri territori della Sicilia?**

“Pulmì resta, per ora, una sperimentazione. E da una sperimentazione non si può passare a un modello immediatamente sostenibile o replicabile perché il trasporto collettivo, per avere un valore sociale, deve mantenere costi accessibili a tutti. Nel nostro caso abbiamo calibrato tariffe molto vicine alle esigenze delle diverse categorie: si

partiva da un biglietto singolo di 5 euro fino a pacchetti che riducevano il costo di uno spostamento anche a un euro. Proprio questa impostazione, pensata per garantire un forte impatto sociale, rende però il sistema difficilmente sostenibile senza un supporto pubblico, come avviene nel Trasporto pubblico locale. Per questo oggi stiamo lavorando soprattutto per coinvolgere maggiormente le istituzioni, affinché questi servizi possano essere integrati nella pianificazione dei trasporti e quindi sostenuti anche dal punto di vista economico”.

**Quali sono i possibili sviluppi del progetto?**

“Il progetto di per sé è finito il 30 marzo di quest’anno, pochi giorni fa. Negli ultimi mesi ci sono state delle importanti interlocuzioni, soprattutto con il Libero consorzio comunale di Ragusa, quindi con la presidente Maria Rita Schembari, che si è mostrata molto sensibile al tema. Anche perché, sul fronte dei trasporti, la situazione del territorio non è semplice: gli ultimi dati Istat sul Trasporto pubblico locale di Ragusa sono tra i più bassi in Italia. La vera difficoltà riguarda però la sostenibilità economica del servizio. I Comuni hanno sollecitato la provincia, chiedendo un finanziamento per arrivare almeno fino al 30 giugno e avere il tempo di capire come procedere. L’obiettivo è quello di trovare un sog-

getto che voglia prendersi carico della continuazione del servizio, con le dovute garanzie economiche, in modo da poter proseguire la sperimentazione per almeno altri due anni. Al momento, però, non è ancora chiaro dove reperire le risorse necessarie. Il Libero consorzio ha sollecitato anche la Regione, senza però ricevere risposta”.

**Che ruolo può avere un servizio come Pulmì nel sistema della mobilità del territorio e quali effetti può avere sul piano sociale e culturale?**

“Spesso uno dei timori è che servizi come questo possano sovrapporsi al Trasporto Pubblico Locale, cosa che in realtà non accade: Pulmì non è operativo nelle fasce orarie, come la mattina ad esempio, in cui sulla carta è previsto il servizio pubblico. Noi facciamo un po’ da tappabuchi. Per noi il futuro del progetto rappresenta una grande responsabilità, perché conosciamo le persone che lo utilizzano e sappiamo quanto il servizio sia diventato importante per loro, ma ora la palla deve passare agli enti pubblici o, eventualmente, a investitori privati. In generale, sulla mobilità servirebbe una maggiore collaborazione tra pubblico e privato, ma soprattutto una crescita culturale: nel nostro territorio manca ancora una vera cultura del trasporto pubblico. Anche per questo uno dei risultati più importanti di Pulmì è stato avvicinare soprattutto i più giovani all’idea di potersi muovere in modo autonomo e offrire a molte donne una possibilità concreta per conciliare lavoro, famiglia e spostamenti quotidiani”.

Pulmì ha dimostrato che la mobilità può diventare uno strumento di inclusione e di coesione sociale. Un servizio ecologico e condiviso, capace di coinvolgere utenti di tutte le età e di creare una vera community sul territorio. Con oltre 65 mila chilometri percorsi, il 71% dei quali in modalità elettrica, l’esperienza racconta una possibilità concreta: anche nei territori più periferici la mobilità può diventare un diritto garantito, non un privilegio.



Barbara Sarnari

**Claudio Grillo**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA